

**Premio Internazionale NordSud
di Letteratura e Scienze**

**NorthSouth International Prize
of Literature and Sciences**



Pescara, 24th October 2015

In copertina l'Abruzziana, medaglia del Premio NordSud.
L'Abruzziana plaude le genti dell'oggi.

On the cover Abruzziana, medal of NordSud Prize.
Abruzziana extols the people of the present.
(*Stevka Šmitran*)

Premio Internazionale **NordSud**
di Letteratura e Scienze

NorthSouth International Prize
of Literature and Sciences



Pescara, 24th October 2015

Regards from the President of Pescaraabruzzo Foundation

Nicola Mattoscio

Good evening to you all.

Dear foreign guests, let me give you my warmest welcome to Abruzzo, to our city and to the Pescaraabruzzo Foundation, in the occasion of the seventh edition of the NorthSouth International Prize.

I am happy that also the weather conditions are propitious this year for welcoming you to Pescara in the best way today.

I address the same warmest welcome to all the other attendees and the main authorities: the Dr. Vincenzo D'Antuono, Prefect of our city until few days ago, Mr. Francesco Mora, The Provincial Chief of the Revenue Guard Corps, the Vessel Captain Enrico Moretti, the Marine Chief of Pescara, the President of Abruzzo CNA, Italo Lupo, the Dr. Filippo Del Vecchio, Chief Executive Officer of the d'Annunzio University and all the others who, for concision, I do not list.

I thank again the prestigious jury members, the journalist Mariasilvia Santilli, all the colleagues and the Foundation staff. I express to the prizewinners the most lively congratulations together with our deepest appreciation for their admirable professional activity. I welcome particularly the Dr. Luciano D'Alfonso, President of our Region, through his presence underlines the revealing proximity of the maximum representative institution, not only for our prize, but in direction of everything else that wants to be useful, responding to the major and fairer expectations of citizens, supported by the growing knowledge and awareness in which, our present-day initiative, wants to aid humbly.

I would like to extend very warm thanks to the Mayor of Pescara, Avv. Marco Alessandrini, who leads Pescara in one of the most difficult season of its history, and tries to do it conjugating his effort with the nobility of a moral and ethical tradition which originated from a difficult and weighty paternal inheritance.

I thank, again, the Chancellor of the d'Annunzio University, prof.

Saluto del Presidente della Fondazione Pescaraabruzzo

Nicola Mattoscio

Buonasera a tutti.

Cari ospiti stranieri permettetemi di darVi il mio più caloroso saluto di benvenuto in Abruzzo, nella nostra città e presso la Fondazione Pescaraabruzzo in occasione della settima edizione del Premio Internazionale NordSud.

Sono felice che anche le condizioni metereologiche quest'anno sono favorevoli per accoglierVi nel miglior modo oggi a Pescara.

Rivolgo altrettanti calorosi saluti a tutti gli altri ospiti presenti ed alle principali autorità: il Dott. Vincenzo D'Antuono, Prefetto della nostra città fino a pochi giorni fa, il Colonnello Francesco Mora, Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, il Capitano di Vascello Enrico Moretti, Direttore Marittimo di Pescara, il Presidente della CNA Abruzzo, Italo Lupo, il Dott. Filippo Del Vecchio, Direttore Generale dell'Università D'Annunzio, e tutti gli altri che, per ragioni di brevità, non elenco. Ringrazio ancora i prestigiosi membri della Giuria, la giornalista Mariasilvia Santilli e tutti i colleghi e lo staff della Fondazione.

Ai premiati esprimo i più vivi rallegramenti insieme alla nostra più profonda riconoscenza verso la loro davvero ammirabile attività professionale. Rivolgo un particolare benvenuto al Dott. Luciano D'Alfonso, Presidente della nostra Regione, che con la sua presenza sottolinea una significativa vicinanza della massima istituzione rappresentativa abruzzese non solo verso il nostro premio, ma in direzione di tutto ciò che vuole essere utile cambiamento rispondente alle maggiori e più giuste aspettative dei cittadini, supportate da crescente conoscenza e consapevolezza a cui vuole umilmente contribuire anche la nostra odierna iniziativa.

Aggiungo calorosi ringraziamenti al Sindaco della Città, Avv. Marco Alessandrini, che è alla guida di Pescara in una delle stagioni più difficili della sua storia, e prova a farlo riversando nel suo impegno

Carmine Di Ilio, he is also leading in a very complex phase of the maximum cultural and academic abruzzese institution. Last, to the Professor Stevka Šmitràn, I feel obliged to express public appreciation for her hard work effort, as Secretary of the Prize, through fostering activity and organization that the same applies inevitably.

All the 20th century has accompanied the Humanity history in a spectrum between opposite: East-West and North-South.

The horizontal direction of the opposition has found in the conflict East-West of the Cold War the maximum of presentation and strain.

The vertical direction of the competition has often seen to evoke, along the many North-South of the World, in particular the development with the under development in antithesis, or the richness opposite to poverty. Metaphorically, the critical node of the two guidelines North-South and East-West was the tragedy lived so long (and not just in the Second After War) by the city of Berlin. It is not a case, the public man who first and was awarest of it and he tried to keep together the view in every direction, imaging a common destiny for the whole Earth, was Willy Brandt, before Mayor of the city and after the Prime Minister of the Federal Republic of Germany.

I remember another time that is in his famous Report, which it bears his name (*Brandt Report: North-South. A program for surviving*) where are betrayed pioneerly and efficiently all the perversions which coexist worldwide and run the risk of degrade of the whole humanity, if we do not make the effort to put it right.

The illustrious prizewinners of the seventh edition of the NorthSouth International Prize, intentionally without any hyphen for including everything in one only dimension, they perform the values of sharing the virtuous changing in an excellent way, this is what the Prize is inspired, as challenge and border of effort for everybody, in particular when we attend to the many tragedies that the commentaries tell us about the new migrants.

anche la nobiltà di una tradizione etica e morale che gli proviene da una difficilissima e prestigiosa eredità paterna.

Ringrazio, ancora, il Magnifico Rettore dell'Università d'Annunzio, Prof. Carmine Di Ilio, anch'egli alla guida in una fase davvero complessa della massima istituzione culturale ed accademica abruzzese.

Alla Prof.ssa Stevka Smitran, infine, mi corre l'obbligo di esprimere pubblica riconoscenza per il suo infaticabile impegno, in qualità di Segretaria del Premio, nell'intensa attività di promozione e di organizzazione che lo stesso inevitabilmente richiede. Tutto il '900 ha accompagnato la storia dell'Umanità in una declinazione tra contrapposti: Est-Ovest e Nord-Sud. La direzione orizzontale della contrapposizione ha trovato nel contrasto Est-Ovest della Guerra Fredda il massimo di rappresentazione e di tensione. La direzione verticale dell'antagonismo ha visto spesso evocare, lungo i tanti Nord-Sud del mondo, soprattutto lo sviluppo in antitesi con il sottosviluppo, o la ricchezza opposta alla povertà. Metaforicamente, l'intersezione cruciale delle due direttrici Nord-Sud ed Est-Ovest è stato il dramma vissuto a lungo (e non limitatamente al secondo dopoguerra) dalla città di Berlino. Non a caso, l'uomo pubblico che prima e più ne è stato consapevole e ha provato a tenere insieme lo sguardo in ogni direzione, immaginando un destino comune all'intero pianeta, è stato Willy Brandt, prima sindaco della città e poi premier della Repubblica Federale Tedesca. Ricordo ancora una volta che è nel suo famoso Rapporto, che peraltro porta il suo nome (*"Rapporto Brandt: Nord-Sud. Un programma per la sopravvivenza"*), dove si denunciano pionieristicamente e con efficacia tutte le perversioni che coesistono a livello planetario e che comportano il rischio di degrado dell'intera umanità, se non ci si sforza di porre loro rimedio.

I prestigiosi premiati della settima edizione del Premio Internazionale NordSud, volutamente senza trattino per ricomprendere tutto in una sola dimensione, interpretano in maniera mirabile i valori di condivisione del cambiamento virtuoso a cui il Premio si ispira, come sfida e frontiera di impegno per tutti, specie quando assistiamo anche alle tante tragedie che ci raccontano le cronache sui nuovi migranti.



Da sinistra: Mariasilvia Santilli, giornalista RAI, Stevka Šmitran, Segretario del Premio, Nicola Mattoscio, Presidente della Fondazione Pescaraabruzzo, Luciano D'Alfonso, Presidente Regione Abruzzo, Marco Alessandrini, Sindaco di Pescara e Carmine Di Ilio, Rettore dell'Università di Chieti-Pescara.

From left: Mariasilvia Santilli, RAI journalist, Stevka Šmitran, the Secretary of the Prize, Nicola Mattoscio, the President of Pescaraabruzzo Foundation, Luciano D'Alfonso, the President of Abruzzo Region, Marco Alessandrini, the Mayor of Pescara and Carmine Di Ilio, the Chancellor of the University of Chieti-Pescara



Da sinistra: Mariasilvia Santilli, giornalista RAI, Stevka Šmitran, Segretario del Premio, Nicola Mattoscio, Presidente della Fondazione Pescaraabruzzo, Luciano D'Alfonso, Presidente Regione Abruzzo, Marco Alessandrini, Sindaco di Pescara e Carmine Di Ilio, Rettore dell'Università di Chieti-Pescara.

From left: Mariasilvia Santilli, RAI journalist, Stevka Šmitran, the Secretary of the Prize, Nicola Mattoscio, the President of Pescaraabruzzo Foundation, Luciano D'Alfonso, the President of Abruzzo Region, Marco Alessandrini, the Mayor of Pescara and Carmine Di Ilio, the Chancellor of the University of Chieti-Pescara.

Speech by the Secretary of The Prize

Stevka Šmitran

The seventh edition introduce ourselves inexorably at a different, more articulated approach to the theme NorthSouth, as far as the jury concerns, the President Nicola Mattosio and me had understood at its foundation - as a dialogue among culture through literature and sciences.

We decided, together with the jury, to start a meeting from Pescara among different perception of life, where the authors represented the mirror of the contemporaneity and their works the status quo of the society.

But the events have had an unexpected acceleration. We are in the midst of the biblical exodus who assist, without having the answer for why and how the axis of the history sinks always more at the south with that needs the pan humanity of the North, when seemed we had the certainty that people, languages, religions, cultures, were past concepts.

If before, by and large, the idea of the different food availability delimits the diversity between North and South, nowadays it becomes radical, considering that the adjourning borders for which the cartography of the countries in conflict is a continuous changing. But we can confirm, with the same ambition and passion, what we have realized in every our previous prize, and a man who does not adapt to the society if he does not have the opportunity of satisfying his own individual aspiration. It is the individualism that bless the universality.

It has inherited since Renaissance who we have kept in mind whenever the society is in crisis and the reality appears inexplicable. The language of the smooth terms distracts, level and distance every possible clarification, in this way people on the run without baggage, who are called today refugees, relieving the meaning of departure and arrival, will they have an erased identity or reconstructed?

Stevka Šmitran

La settima edizione ci introduce prepotentemente ad un diverso, molto più articolato approccio al tema NordSud che per quanto attiene la giuria, il presidente Nicola Mattoscio ed io l'avessimo inteso alla sua fondazione – come un dialogo tra civiltà attraverso la Letteratura e le Scienze. Decidemmo, insieme alla giuria, di far partire da Pescara un incontro tra differenti percezioni di vita in cui gli autori rappresentassero lo specchio della contemporaneità e le loro opere lo status quo della società. Ma gli eventi hanno avuto un'accelerazione inattesa. Siamo nel pieno dell'esodo biblico a cui assistiamo, senza avere le risposte del perché e del come l'asse della storia scende sempre più al Sud con quel sentire la panumanità del Nord, quando sembrava che avessimo la certezza che popoli, lingue, religioni, culture, fossero concetti del passato.

Se prima a grandi linee l'idea delle differenti disponibilità alimentari delimitava la diversità tra il Nord e il Sud, oggi esso diventa radicale, spostando i confini territoriali per cui la cartografia dei paesi in guerra è in continuo cambiamento.

Possiamo però ribadire, con la stessa ambizione e passione, ciò che abbiamo constatato in ogni nostro precedente premio, e cioè che l'uomo non si adegua alla società se non ha la possibilità di soddisfare le proprie aspirazioni individuali. E' l'individualismo che consacra l'universalità. E' un retaggio ereditato dal Rinascimento che teniamo a mente ogniqualvolta la società è in crisi e la realtà appare inspiegabile. La lingua di vocaboli morbidi distrae, appiattisce e allontana ogni ulteriore chiarimento, così i popoli in fuga senza bagaglio che oggi si chiamano rifugiati, alleggerendo il significato della partenza e dell'arrivo, avranno un'identità cancellata oppure ricostruita?

Focalizzare la cultura della partenza e dell'arrivo, che chiamo popoli in fuga senza bagaglio, richiede uno sforzo intellettuale che va in

Focalizing the culture of departure and arrival, who I call "people on the run without baggage", we need an intellectual effort that goes in many directions. One is that of integration, the other of retaining lived the belonging and keeping "a state of mind".

Probably, we must recognize with honesty and clarity that our thoughtfulness for men on the run without baggage has been belated, when the enemy attacked their artistic works. The destruction of the culture and the fear to lose memory reawaked consciences and has underlined the distance between North and South, requiring a pressing answer.

Considering the specificity of the NorthSouth Prize through the prizewinners who have succeeded in these seven years, we have had the confirmation that the culture of dialogue there is, and is only one. As regard to its poetical aspect, I have a lot of consideration for the "case". This year there is a scarlet thread with the second edition when we had contacted Mario Vargas Llosa who answered us who would have come readily to withhold NorthSouth Prize, but he had been in New York for a cycle of lessons where, as we know, he received the news of the Nobel.

Andrés Bimba, who receives the NorthSouth Prize today, is taken in great consideration by Llosa - "able and master of his own means" - a literature's sublimation or that species of enchantment of which can be the artificer only the writer? The four tales that compose the novel *It has stopped to rain* are the family seen with the inquiring glance opened to different readings and opposed feelings in a pedagogical, sociological and psychological key. Not only enters in others "me" similar to ours, but for let talking what that has not world, the bird that comes on the gutter, the tree in spring time, the time of a day. Lambert Schlegel, author of the collection *At the opposite of every place*, on first Italian translation is one the most known poet of the Francophone poetry all over the world, from which most of the works are devoted to Italy and to the poets Dante, Pavese, Montale, as well as to the gushing strength of Eros.

Finally, for the first time that it happens, the Science NorthSouth

tante direzioni. Una è quella dell'integrazione, l'altra di conservare viva l'appartenenza e mantenere "uno stato della mente".

Occorre forse ammettere con onestà e chiarezza che il nostro interessamento per gli uomini in fuga senza bagaglio è stato tardivo, quando il nemico aveva colpito le loro opere d'arte. La distruzione delle civiltà e la paura di perdere la memoria ha risvegliato le coscienze e ha evidenziato le distanze tra Nord e Sud, richiedendo una soluzione urgente.

Data la specificità del Premio NordSud, attraverso i vincitori che si sono susseguiti in questi sette anni, abbiamo avuto la prova che la cultura del dialogo c'è, ed è una sola. Quanto al suo aspetto poetico, ho molta considerazione per il "caso".

Quest'anno c'è un filo conduttore con la seconda edizione quando avevamo contattato Mario Vargas Llosa che ci aveva risposto che sarebbe venuto volentieri a ritirare il premio NordSud, ma era a New York per un ciclo di lezioni dove, come sappiamo, ricevette la notizia del Nobel.

Andrés Barba, che riceve oggi il premio NordSud, è tenuto in grande considerazione da Llosa - "capace e padrone dei propri mezzi" - una sublimazione della letteratura o quella specie di sortilegio di cui l'artefice può essere solo lo scrittore?

I quattro racconti che compongono il romanzo *Ha smesso di piovere* è la famiglia vista con lo sguardo indagatore aperto a diverse letture e contrastanti sentimenti in chiave pedagogica, sociologica, psicologica. Non solo entra in altri "io" simili al nostro, ma per far parlare ciò che non ha parola, l'uccello che si posa sulla grondaia, l'albero in primavera, il tempo di una giornata.

Lambert Schlechter, autore della raccolta *All'opposto di ogni posto*, in prima traduzione italiana è uno dei poeti più conosciuti della poesia francofona nel mondo, la cui maggior parte dei componimenti è dedicata all'Italia e ai poeti Dante, Pavese, Montale, nonché alla forza prorompente dell'eros.

E infine, ed è la prima volta che succede, il Premio NordSud per le Scienze va a due italiani, un fisico e un economista. Si è voluto

Prize goes to two Italians, a physicist and an economist. We want to give credit to the media role that the ASI with the presidency of Roberto Battiston and the spacewoman Samantha Cristoforetti have obtained in the world scenery, qualifying Italian science. The celestial mechanics, that has taken form always the cultural development on the Earth planet, is revived thanks also to scientific results on cosmic rays and the proposal of realization of Roberto Battiston's Alfa Magnetic Spectrometer, together to the Nobel winner Samuel C.C. Ting. In his article *First Result from the Alpha Magnetic Spectrometer on the International Space Station: Precision Measurement of the Positron Fraction in Primary Cosmic Rays of 0.5–350 GeV.*, Battiston has emphasized the first results surfaced from the particles' detector Alpha Magnetic Spectrometer (AMS) hooked to the International Spatial Station that measured with precision the positron component in cosmic rays.

Stefano Zambelli has developed, with the studies which has performed together to an economist group for years, a research looking after economic phenomena more fitted to the reality and in an innovative and interdisciplinary point of view. The article *Dynamical coupling, nonlinear accelerator and the persistence of business cycles* is an important contribution in that sense, that begins from the Keynesian research and computational of Velupillai, for arriving to the study of contemporary digital physics. Big are Italy's achievements on the scientific field and the declaration of the Italian scientists all over the world. At these considerations, I add the desire expressed by Andrés Barba and Lambert Schlechter to read in Italian their elzevirs about the "contemporary idea", considering that they speak it, and his this the fingerprint that has revolutionized the prize of this year, giving it that identity relevance, to what we need to believe again.

Last, falls this year seven hundreds and fiftieth anniversary of Dante's birth and I would remember the words of the Serbian writer Miloš Crnjanski who was ready "to research a whole year the right words for translating the first three verses of the sonnet *Vita nova*".

It is sufficient say who I belong to this school of thought.

rendere merito al ruolo mediatico che l'ASI con la presidenza di Roberto Battiston e l'astronauta Samantha Cristoforetti hanno ottenuto nello scenario mondiale, qualificando la scienza italiana. La meccanica celeste, che ha accompagnato da sempre lo sviluppo della civiltà sul pianeta Terra, è tornata in auge grazie anche ai risultati scientifici sui raggi cosmici e la proposta di realizzazione dell'Alfa Magnetic Spectrometer di Roberto Battiston insieme al premio Nobel Samuel C.C. Ting. Nel suo articolo *First Result from the Alpha Magnetic Spectrometer on the International Space Station: Precision Measurement of the Positron Fraction in Primary Cosmic Rays of 0.5–350 GeV.*, Battiston ha evidenziato i primi risultati emersi dal rivelatore di particelle Alpha Magnetic Spectrometer (AMS) agganciato alla Stazione Spaziale Internazionale che ha misurato con precisione la componente di positroni nei raggi cosmici.

Stefano Zambelli ha sviluppato, con gli studi che da anni svolge insieme ad un gruppo di economisti, una ricerca che riguarda fenomeni economici più aderente alla realtà e in un'ottica interdisciplinare e innovativa. L'articolo *Dynamical coupling, nonlinear accelerator and the persistence of business cycles* è un importante contributo in tal senso, che parte dalla ricerca keynesiana e computazionale di Velupillai, per arrivare agli studi di fisica digitale contemporanea.

Grandi sono le conquiste dell'Italia in campo scientifico e l'affermazione degli scienziati italiani in tutto il mondo. A queste considerazioni aggiungo il desiderio espresso da Andrés Barba e Lambert Schlechter di leggere i loro elzeviri sull' "idea di contemporaneità" in italiano, visto che lo parlano anche, ed è questa l'impronta che ha rivoluzionato il premio di quest'anno, dandogli quella rilevanza identitaria, alla quale bisogna tornare a credere.

Per concludere, cade quest'anno il settecentocinquantenario anniversario della nascita di Dante e vorrei ricordare le parole dello scrittore serbo Miloš Crnjanski che era pronto "a ricercare un intero anno le parole giuste per tradurre i primi tre versi del sonetto *Vita nova*".

E' sufficiente dire che appartengo a questa scuola di pensiero.



Stevka Šmitran, Segretario del Premio
(The Secretary of the Prize)



Da sinistra: Andrés Barba, Premio per la Narrativa, Lambert Schlechter, Premio per la Poesia, Roberto Battiston, Premio per le Scienze Esatte e Naturali e Stefano Zambelli, Premio per le Scienze Sociali.

From left: Andrés Barba, Prize of Narrative, Lambert Schlechter, Prize of Poetry, Roberto Battiston, Prize of Exact and Natural Sciences and Stefano Zambelli, Prize of Social Sciences.

Andrés Barba

Andrés Barba was born in Madrid in 1975.

After the graduation in philology, at the age of 26 years only, he publishes his first novel *Katia's Sister* (Prize Heralde de Novela) and he brings to the Spanish public attention and critique.

Novelist, essayist, journalist and translator, he has published the following books in Spanish: *Lista de desaparecidos*, (2013) - a set of Madrilenian portraits illustrated by the artist and sculptor Pablo Angulo, *En presencia de un payaso* (2014), *Caminar en un mundo de espejos* (2014) - biographical collection of essays and articles - and the childhood romance *La micro Guerra de todos los tempos* (2015). He translated in Spanish Melville, Conrad, James, Defoe and Lee Masters.

The novel *It has stopped to rain* (2015), is his second novel translated in Italian, after *August, October* (2012).

In 2010, the review "Granta" put him in its prestigious list of the best contemporary novelist in Spanish language.

The prose of Andrés Barba, with philologic wisdom and stylistic pureness, is accompanied by the important endorsement of Mario Vargas Llosa who writes: "Being a writer so capable owner of own means, it's rare at this age".

Reasons for the Prize

The theme of the novel *It has stopped to rain* of Andrés Barba, composed by four story tales, is the family and its dynamics where prevail feelings of anxiety and existential distress.

The writer retraces the family histories, digging the relationships between parents and sons, where the placed description suddenly, through an upset, stops and leaves the course in an opposite direction. The reader is recruited in a set of unheard stylistic resolutions for the only aim to researching the truth that, as forecastable, not arrive,

Andrés Barba

Andrés Barba è nato a Madrid nel 1975.

Dopo la laurea in filologia, a soli ventisei anni pubblica il suo primo romanzo *La sorella di Katia* (Premio Heralde de Novela) e si impone all'attenzione del pubblico e della critica spagnola.

Romanziere, saggista, giornalista, traduttore ha pubblicato i seguenti libri in spagnolo: *Lista de desaparecidos*, (2013) - una serie di ritratti madrileni illustrati dall'artista e scultore Pablo Angulo, *En presencia de un payaso* (2014), *Caminar en un mundo de espejos* (2014) - raccolta biografica di saggi e articoli - e il romanzo per l'infanzia *La micro guerra de todos los tempos* (2015).

Ha tradotto in spagnolo Melville, Conrad, James, Defoe, Lee Masters. Il romanzo *Ha smesso di piovere* (2015) è il suo secondo romanzo tradotto in italiano, dopo *Agosto, ottobre* (2012).

Nel 2010 la rivista "Granta" l'ha inserito nella sua prestigiosa lista dei migliori narratori contemporanei di lingua spagnola.

La prosa di Andrés Barba con la sapienza filologica e la purezza stilistica, è accompagnata dall'importante endorsement di Mario Vargas Llosa che ha scritto: "Essere uno scrittore così capace e padrone dei propri mezzi è raro a questa età".

Motivazioni del Premio

Il tema del romanzo *Ha smesso di piovere* di Andrés Barba, composto da quattro racconti, è la famiglia e le sue dinamiche in cui prevalgono sentimenti di inquietudine e di sofferenza esistenziale. Lo scrittore ripercorre le storie familiari scavando nei rapporti tra genitori e figli in cui la descrizione placida d'un tratto, attraverso un capovolgimento, si interrompe e lascia l'andamento in una direzione opposta. Il lettore resta irretito in una serie di inedite risoluzioni stilistiche al solo scopo di ricercare la verità che, come è prevedibile, non arriva, suscitando sentimenti distanti dal comune pensare.

arising feelings distant from the common way of thinking.

The steady style of worried and fragile histories which cross one in other, always and anyway, to arrive to the palingenesis (it has stopped to rain), shows there will be better times. As if all the thoughts of sweetness and cruelty which crowd the writer's mind, are allotted to disappear, through his narrative code recognizable and cleverly used by the absolute classics.

These are the feelings which survive in their primal form, for how they really are, who Andrés Barba's talent, among the most important Spanish writer of latest generation, has able to lay bare. It is the real evolution of the novel of a writer who photograph the shapes of familiar feelings, otherwise allotted to be unknown.

Our will is to award the strength of Andrés Barba's language with whom mix the mental and erudite using to the emotional and perceptive, for passing on his novel to posterity.

Speech by Andrés Barba

I have started to write *It has stopped to rain* with the idea of taking a contemporary portrait of Madrid, similar to what d'Annunzio has done of his city in *Le Novelle della Pescara*, persuaded who there was a common substrate among my fellow-citizens and me, between my modernity sense and theirs, that still existed something that would have allowed me to portray all those neighborhoods and all those people so familiar to me, something of what I have not found a proper and a right word for, but the experience of that was inside me. I thought that, if I had been able to find what they had in common, all those people so different apparently with who I coexisted daily, I would have obtained at least a little part of the answer at this enigma that for me, from always, was represented by my own city, the city of Madrid.

But the same cities, no matter which, share with the families a sophisticated quality: they are loath to be summarized or to be judged. Being contemporary to the thousands of citizens of the cities where we live, let everybody to feel, at the same time, partner and

Lo stile pacato di storie inquiete e fragili che si attraversano, sempre e comunque, per giungere alla palingenesi (*ha smesso di piovere*), indica che verranno i tempi migliori. Come se tutti i pensieri di dolcezza e di crudeltà, che si affollano nella mente dello scrittore, siano destinati a scomparire, attraverso un suo codice narrativo riconoscibile e sapientemente usato dai grandi classici. Sono i sentimenti che sopravvivono nella loro forma originaria, per come sono realmente, che il talento di Andrés Barba, tra i più importanti scrittori spagnoli di ultima generazione ha saputo mettere a nudo. È la vera evoluzione del romanzo di uno scrittore che fotografa le forme di sentimenti familiari, altrimenti destinati a rimanere sconosciuti. Abbiamo voluto premiare la potenza della lingua di Andrés Barba con cui mescola l'uso mentale e dotto a quello emozionale e percettivo per tramandare il suo romanzo ai posteri.

Intervento di Andrés Barba

Ho iniziato a scrivere *Ha smesso di piovere* con l'idea di fare un ritratto contemporaneo di Madrid simile a quel che d'Annunzio aveva fatto della sua città in *Le novelle della Pescara*; convinto che ci fosse un substrato comune tra i miei concittadini e me, tra il mio senso della modernità e il loro, che *già* esistesse qualcosa che mi avrebbe permesso di ritrarre tutti quei quartieri e quelle persone a me così familiari, qualcosa di cui non avevo ancora trovato una parola appropriata e precisa, ma la cui esperienza stava dentro di me. Pensai che se fossi stato capace di scoprire cosa avevano in comune tutte quelle persone così apparentemente diverse con le quali convivevo quotidianamente, avrei per lo meno ottenuto una piccola parte della risposta a questo enigma che per me, da sempre, era rappresentato dalla mia stessa città, la città di Madrid.

Ma le stesse città, non importa quali, condividono con le famiglie una qualità complessa: sono restie a lasciarsi riassumere e a lasciarsi giudicare. Essere contemporanei alle migliaia di abitanti delle città in cui viviamo permette a tutti di sentirsi allo stesso tempo complici e distanti (in realtà forse l'intera nostra vita sembra un continuo

distanced (in reality, maybe, our whole life seem a continuing ballet between proximity and perspective, between intimate and public); as if we could clear up together which is the real nature of that enchanting creature of who we are part ourselves: the city.

In this process of building-up, that is always represented by the writing, I have had the feeling to discover something that I would share with you today.

When I ended nearly to write all the stories, which compose this book and I was researching to find a title for, I felt a little bit frustrated because, despite of I had written more or less I wish, I did not have the feeling of discovering exactly the relationship shared by all the citizens of the city of Madrid.

That feeling showed itself most in my ineptitude for finding a title that agglutinated all this, that summarized, the ineptitude for finding a title, seemed to me the thermometer that measured a broad failure, a failure that was just in the heart that had pushed me to write it.

I realized in this moment something very simple and, at the same time, fantastic: all the stories I wrote, were in fact variations of the same topic: one person has got a problem, a person thinks who always will have to coexist with that problem, a person understands suddenly something that imply the solution for the problem. Understanding it, the problem that seemed to be dateless, disappear in a heartbeat as it would have not been other that a chimera.

In that way, I understood also that Madrid was exactly the place where could happened something similar, and this is the substrate of the book; which linked the young unfledged father so troubled, with the woman who witness her mother's death, the rich woman who does the shopping along fashionable streets, with the girl who sees her father walking in company of his mistress while she is carrying out propaganda for Doctors without Borders.

The city, this big modernity nodule, always is the place of the disclosure, the place where the disclosure exists as perpetual possible. In the darkness of our anxiety, or in the fear for our ineptitude, several times we can arrive to think that we live in a place of necessary gloom, but

balletto tra la vicinanza e la prospettiva, tra l'intimo e il pubblico); come se dovessimo chiarire insieme quale è la vera natura di quella affascinante creatura di cui anche noi stessi facciamo un po' parte: la città. In questo processo d'investigazione, che è sempre rappresentato dalla scrittura, io ho avuto la sensazione di scoprire qualcosa che oggi vorrei condividere con voi. Quando avevo ormai terminato di scrivere tutte le storie che compongono questo libro e cercavo di trovarne un titolo, mi sentii un po' frustrato in quanto, malgrado avessi scritto più o meno quel che desideravo, non avevo la sensazione di aver scoperto precisamente quel legame condiviso da tutti gli abitanti della città di Madrid. Quella sensazione si manifestava soprattutto nella mia incapacità di trovare un titolo che agglutinasse tutto quanto, che lo riassumesse, l'incapacità di trovare un titolo mi sembrava il termometro che misurava un fallimento palese, un fallimento che stava proprio nel cuore di quel che mi aveva spinto a scrivere. Fu in quel momento che mi resi conto di qualcosa di semplice e allo stesso tempo di fantastico: che tutte le storie che avevo scritto non erano in realtà che delle variazioni di uno stesso tema: una persona ha un problema, una persona pensa che dovrà sempre convivere con quel problema, una persona *comprende all'improvviso* qualcosa che implica la soluzione del problema. Nel comprenderlo, il problema che sembrava eterno svanisce all'istante come se non fosse stato altro che una chimera. E così compresi pure che Madrid era esattamente il luogo in cui poteva accadere qualcosa di simile, e che questo era il substrato del libro; quel che legava il giovane padre inesperto così afflitto, con la donna che vede morire la propria madre, la ricca signora che fa acquisti nelle strade alla moda, con la ragazza che mentre fa propaganda a Medici senza Frontiere in centro città vede passare suo padre in compagnia dell'amante. La città, questo grande nodulo di modernità, è sempre il luogo della rivelazione, il luogo in cui la rivelazione esiste in quanto possibilità permanente. Nell'oscurità della nostra angoscia, o nella paura della nostra incapacità, molte volte possiamo arrivare a pensare che viviamo in un luogo di necessaria penombra, ma se qualcosa questo libro mi ha insegnato, è che

if this book has taught something to me is that, the darkness, the rain, can stop in the most unexpected moment, for obliging us, just also for one moment, to be up to our happiness.



Andrés Barba, Premio per la Narrativa, riceve la medaglia da Nicola Mattoscio, Presidente della Fondazione Pescaraabruzzo.

Andrés Barba, Prize for Narrative, receives the medal from Nicola Mattoscio, the President of Pescaraabruzzo Foundation.

l'oscurità, la pioggia, possono smettere nel momento più inaspettato, per obbligarci, anche se solo per un istante, a essere all'altezza della nostra felicità.



Andrés Barba, Premio per la Narrativa.
(*Prize for Narrative*).

Lambert Schlechter

Lambert Schlechter was born in December 1941, in Luxembourg. After the philosophy's study at the Sorbona, he applied to poetry with essays of philosophy and aesthetics. He is one of the most appreciated poet of the francophonic poetry in the world, translated in several languages. Author of around twenty poems' books, including: *Le papillon de Solutr  * (2003), *Petits travaux dans la maison* (2008), *La pivoine de Cervantes* (2011), *Pi  ton sur la voie lact  e* (2013), *Le fracas des nuages*, (2013). The poems collection *t the opposite of every opposite* (2013) is the first Lambert Schlechter's Italian translation, edited by Interlinea. The strength of his poetry is generated not only from the colloquial feature, or from prosody or from the well-developed metrics, but also from the writing's wise using that arrive us from the down ages, especially from a great culture which becomes ancilla of the poetry for expressing with simplicity complicated facts. With our classics, as Dante and Montale, Pavese and Alda Merini, Schlechter establishes a dialogue that lasts forever. Unpublished and written in the first Eighties are the grouped poems under Little *Conversations with Eugenio (Kleine gespr  che mit Eugen)*. For the collection *At the opposite of every opposite*, Lambert Schlechter received the Career Prize to the International Festival of the Civil Poetry in Vercelli. He receive several endorsements as Chevalier des Arts et des Letters from the French Republic (2001) and the national prize of Luxembourg Batty Weber Prize, in 2014.

Reasons for the Prize

Author of considerable emphasis in the contemporary poetry, Lambert Schlechter is published for the first time in Italy, in Interlinea's editions. The book takes the title, *At the opposite of every opposite*, that note suddenly the complexity of the vision and the thought's openness. The preface and Clemente Condello's translation give

Lambert Schlechter

Lambert Schlechter è nato nel dicembre del 1941 a Lussemburgo. Dopo gli studi di filosofia alla Sorbona si dedica alla poesia con saggi di filosofia ed estetica. E' uno dei più apprezzati poeti della poesia francofona nel mondo e tradotto in diverse lingue. Autore di una ventina di libri di poesia tra cui: *Le papillon de Solutr * (2003), *Petis travaux dans la maison* (2008), *La pivoine de Cervantes* (2011), *Pi ton sur la voie lact e* (2013), *Le fracas des nuages*, (2013). La raccolta di poesie *All'opposto di ogni posto* (2013)   la prima traduzione italiana di Lambert Schlechter, edita da Interlinea. La forza della sua poesia   generata non solo dal carattere colloquiale, o dalla prosodia e dalla metrica ben curate, ma anche dal sapiente uso di una scrittura che arriva dal fondo dei secoli, e soprattutto da una grande cultura che si fa ancilla della poesia per esprimere con semplicit  realt  complesse. Con i nostri classici, da Dante a Montale, Pavese e Alda Merini, Schlechter ha un dialogo che dura da sempre. Inedite e scritte nei primi anni ottanta sono le poesie riunite sotto il titolo *Conversazioncine con Eugenio (Kleine gespr che mit Eugenio)*. Per la raccolta *All'opposto di ogni posto*, Lambert Schlechter ha ricevuto il Premio alla Carriera al Festival Internazionale di Poesia Civile a Vercelli. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti tra cui Chevalier des Arts et des Letters della Repubblica francese (2001) e il premio nazionale di Lussemburgo Batty Weber Prize nel 2014.

Motivazioni del Premio

Autore di notevole rilievo nella poesia contemporanea Lambert Schlechter   per la prima volta pubblicato in Italia, nelle edizioni di Interlinea. Il libro ha un titolo, *All'opposto di ogni opposto*, che subito ne rileva la complessit  di visione e l'ampiezza di pensiero. La prefazione e la traduzione di Clemente Condello ne restituiscono al meglio qualit  e valori.

back very well the quality and values. In Schlechter country, the Luxembourg, are spoken three languages (French, German and Luxembourgish), in this book changes poetry in French and others in German: an extensive work all, all soaked of deep disquietude and reached foolhardiness, of bleak mourning and flouting vigour also. These works - in which follow united and unbounded, minimum events, sharpened perceptions, and a mixture of moods and ironies which not fair the game and the fatuousness from which derive more questions and never answers over - show how the poetry knows and can explain the new and durable without abnegate itself to what of nourishing and of comparison derives from the Twentieth authors as Eliot and Pound, and from authors who have signed the modernity, as Rimbaud. The themes of this poem-book are several and the intonations are various: from lover desire to the reflection on the brevity and on death, from the awareness of the human closed in his closeness to the inexhaustible attraction of mystery. Schlechter knows well how the word is accessible for who is seeking and interrogating it, and knows also how pains it and what anxiety about the proper and necessary choice. It is proper that the major good of the words comes from the ability of listening them, from give them the opportunity to say. Because in them express and reveal itself our existence and its difficult truth.

Speech by Lambert Schlechter

Words are the absolute exception, I want to say: the text is the absolute exception, I want to say: the will to fix something into the phrase, all the words told have been dissolved and are dissolved endless, which whispered on a love coat, which exchanged on a kitchen table, which cushioned above the border of a corpses' grave while spits the machine gun, then the alignment of the phrases in *The man without qualities*, and some hundreds of people who read this, after myriad of generation whose all the words in hundreds of languages and dialects are dissolved, here some books where are traced fixed aligned signs white on black: words arranged in phrases,

Schlechter, nel cui paese, il Lussemburgo, ci si esprime in tre lingue (il francese, il tedesco e il lussemburghese) in questo libro alterna poesie in francese a poesie in tedesco: tutte di largo respiro, tutte intrise di densa inquietudine e di raggiunta leggerezza, di cupo dolore e di vigore anche irridente. Questi componimenti in cui si susseguono compatti e slegati, minimi eventi, percezioni acuminate, e un impasto di umori e di ironie che non temono il gioco e la fatuità da cui traggono piuttosto domande ulteriori e mai concluse risposte provano quanto la poesia sappia e possa esprimere il nuovo e il durevole senza negarsi a quanto di nutrimento e di confronto deriva da autori del Novecento come Eliot e Pound, e da autori che hanno segnato la modernità come Rimbaud.

I temi di questo libro-poema sono vari e varie sono le intonazioni: dal desiderio amoroso alla riflessione sulla brevità e sulla morte, dalla consapevolezza dell'umano chiuso nelle sue stretture al richiamo inesauribile del mistero.

Schlechter sa bene quanto la parola sia disponibile a chi va cercandola e interrogandola, e sa anche quanto ne costa di fatica e di ansia la scelta esatta e necessaria. E conviene che il bene maggiore delle parole venga dal saperle ascoltare, dal lasciarle al loro dire. Perché in esse si esprime e si rivela la nostra esistenza e le sue difficili verità.

Intervento di Lambert Schlechter

Le parole sono l'eccezione assoluta, voglio dire: il testo è l'eccezione assoluta, voglio dire: l'intenzione di fissare qualcosa nelle frasi, tutte le parole dette si sono sciolte e si sciogliono senza fine, quelle sussurrate su uno strato d'amore, quelle scambiate su un tavolo da cucina, quelle attutite sull'orlo di una fossa dei cadaveri mentre sputa la mitra, poi l'allineamento delle frasi in *L'uomo senza qualità*, e qualche centinaio di persone che leggono questo, dopo decine di migliaia di generazioni di cui tutte le parole in centinaia di lingue e dialetti sono sciolte, ecco alcuni libri dove sono tracciati fissati allineati segni nero su bianco: parole organizzate in frasi, i salmi di Davide, Esiodo, Omero, Pico della Mirandola, Leopardi, Trakl, Tzara:

the Psalms of David, Hesiod, Homer, Pico of the Mirandola, Leopardi, Trakl, Tzara: pages binded together for shaping a book, the text as absolute exception among men anxieties, the motion of opening a book: remediless invisible nonexistent, the reading activity has almost never taken place, we have to hunt the game, farming the land, bucketing the water, we have to save one's skin, daily we have to survive, there is the sun that burns, there is the land that freezes, we have to collect firewood, we have to try to light fire, we have to protect from the rain, being in place every morning, doing shopping, sometimes having a speed coitus, and turn the hectic carousel of the births & of the deaths, we have to undertake the deaths, and words circulate, immediately dissolved, the bodies immobilize, the bodies moulder, in the XVII century, during the night, Spinoza writes his book, somebody during the centuries will make the motion of opening his book, somebody will pass hours & hours in its pages, while turn, hectic, the carousel of births and deaths, immobile in front of my paper I trace white on black signs, I write.



Lambert Schlechter, Premio per la Poesia, riceve la medaglia da Marco Alessandrini, Sindaco di Pescara.

Lambert Schlechter, Prize for Poetry, receives the medal from Marco Alessandrini, the Mayor of Pescara.

pagine rilegate insieme per formare un libro, il testo come eccezione assoluta tra le preoccupazioni degli uomini, il gesto di aprire un libro: irreparabile invisibile inesistente, l'attività di lettura quasi mai ha avuto luogo, si deve cacciare la selvaggina, coltivare la terra, attingere l'acqua, si deve salvare la pelle, quotidianamente si deve sopravvivere, c'è il sole che brucia, c'è la terra che gela, si deve raccogliere la legna, si deve cercare di fare il fuoco, deve proteggersi dalla pioggia, essere ogni mattina al suo posto, fare gli acquisti, di tanto in tanto un coito rapido, e gira la giostra frenetica delle nascite & dei decessi, si deve seppellire i morti, e parole circolano, subito sciolte, i corpi s'immobilizzano, i corpi marciscono, nel XVII secolo, di notte, Spinoza scrive il suo libro, alcuni nel corso dei secoli faranno il gesto di aprire il suo libro, alcuni passeranno ore & ore nelle sue pagine, mentre gira, sfrenata, la giostra delle nascite & dei decessi, immobile davanti al mio foglio traccio segni nero su bianco, scrivo.



Lambert Schlechter, Premio per la Poesia.
(*Prize for Poetry*)

Roberto Battiston

Roberto Battiston, physicist, is the actual President of the Spatial Italian Agency (ASI). Ordinary of Experimental Physics at the Trento's University, gets behind a long and prestigious academic and scientific career, rich of international acknowledgements, which let him to be considered one of the most preeminent Italian scientists. During an over thirty years' activity, he has done his researches inside scientific international partnerships, first in the experimental physical field of the fundamental interactions at the Geneva's CERN and SLAC in California and, in the last twenty years, in the spatial field, studying with highest accuracy the cosmic rays. For these searches, he has developed and put into orbit, complex and innovative detectors of particles, based of advanced technologies, which are able to obtain scientific results otherwise impossible to follow. In 1994, he proposed together with the Nobel Samuel C.C. Ting, the realization of the Alpha Magnetic Spectrometer (AMS) to install it on International Spatial Station. After the success of the precursor flight of AMS-01 on the Shuttle in 1998, in 2011 the experiment launched into orbit and installed with success on Spatial Station, where will work for at least ten years.

AMS is applied to the search of rare phenomenon as the presence of nuclear antimatter in Universe, the effects produced by matter annihilation or the existence of new strangelets. In the matter of international partnerships AMS, including 600 people in 16 countries and 60 institutions, has recovered the role of deputy spokesperson. The collected data of the two missions of AMS represent a term of reference for the field of physics of cosmic rays to the TeV energy.

Roberto Battiston has also opened in Italy an innovative method of investigation for the Earth's observation from the space, through the analysis of the instability of trapped particles in the bends of Van Allen.

Roberto Battiston

Roberto Battiston, fisico, è l'attuale Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI). Ordinario di Fisica Sperimentale all'Università di Trento, ha alle spalle una lunga e prestigiosa carriera accademica e scientifica, ricca di riconoscimenti internazionali, che ne fa uno dei più eminenti scienziati italiani.

Nel corso di oltre trenta anni di attività ha svolto le sue ricerche all'interno di collaborazioni scientifiche internazionali, dapprima nel campo della fisica sperimentale delle interazioni fondamentali al CERN di Ginevra e a SLAC in California e, negli ultimi vent'anni, nel settore spaziale, studiando con altissima precisione i raggi cosmici. Per queste ricerche ha sviluppato e messo in orbita complessi e innovativi rivelatori di particelle basati su tecnologie avanzate in grado di ottenere risultati scientifici altrimenti impossibili da raggiungere.

Nel 1994, assieme al Nobel Samuel C.C. Ting, ha proposto la realizzazione dell'Alpha Magnetic Spectrometer (AMS) da installare sulla Stazione Spaziale Internazionale. Dopo il successo del volo precursore di AMS-01 sullo Shuttle nel 1998, nel 2011 l'esperimento è stato lanciato in orbita e installato con successo sulla Stazione Spaziale, dove opererà per almeno dieci anni.

AMS è dedicato alla ricerca di fenomeni rari quali la presenza di antimateria nucleare nell'universo, gli effetti dovuti all'annichilazione della materia oscura oppure all'esistenza di nuovi stati della materia (strangelets).

Nell'ambito della collaborazione internazionale AMS, comprendente 600 persone in 16 paesi e 60 istituzioni, ha ricoperto il ruolo di *deputy spokesperson*.

I dati raccolti dalle due missioni di AMS rappresentano il termine di riferimento per il settore della fisica dei raggi cosmici fino all'energia del TeV.

Roberto Battiston ha inoltre inaugurato in Italia un innovativo metodo

For that purpose in 2013, the ASI and the Spatial Chinese Agency have signed the agreement for the realization of the instrument LIMADOU (Matteo Ricci), that will be launched at the end of 2016. It is the first time that a scientific instrument realized in Italy is integrated in a spatial Chinese project.

Reasons for the Prize

The jury express his big appreciation for the extraordinary scientific career of Prof. Roberto Battiston and, in particular, for the primary role had in a new field of research based on the precision study of the cosmic rays from the space. In this field, the innovative experiment Alpha Magnetic Spectrometer (AMS), put on the Spatial International Station, is underwriting important progress in the research of new physics phenomena, as the presence of nuclear antimatter in the Universe, the effects linked to the annihilation of the dark matter or the existence of new states of the matter.

The disappearance of antimatter, present in the earlier moments of the Universe's life in equal amounts of matter, and the nature of mysterious dark matter of Universe are two enigmas at the frontier of the human knowledge, which scientists of all the world are trying to find an answer.

In particular, the hunt of dark matter, about five times more numerous of all stars and all galaxies of the Universe, develops according to complementary research areas, in underground laboratory as which the Gran Sasso, the accelerator LHC, the CERN and on space with instrument as AMS.

A very important result obtained by AMS, applies the first world measure of the numerical ratio positrons on electrons until to 350 GeV/c. In this article, that has held the cover of the important journal *Physical Review Letters* and several quotations only in the first year of publication, relaying the measure of the abundance of positrons in cosmic rays and its progress with the energy, as possible indication of a news physical phenomenon. Scientist of international recognized, President of the Spatial Italian Agency, has performed research

d'indagine per l'osservazione della terra dallo spazio, tramite l'analisi delle instabilità delle particelle intrappolate nelle fasce di Van Allen. A tale scopo nel 2013 l'ASI e l'Agenzia spaziale cinese hanno firmato un accordo per la realizzazione dello strumento LIMADOU (Matteo Ricci), che sarà lanciato alla fine del 2016. E' la prima volta che uno strumento scientifico realizzato in Italia viene integrato in un progetto spaziale cinese.

Motivazioni del Premio

La Giuria esprime il suo grande apprezzamento per la straordinaria carriera scientifica del Professor Roberto Battiston e in particolare per il primario ruolo da lui avuto in un nuovo settore di ricerca basato sullo studio di precisione dei raggi cosmici dallo spazio. In tale ambito l'innovativo esperimento Alpha Magnetic Spectrometer (AMS), posto sulla Stazione Spaziale Internazionale sta apportando importanti progressi nella ricerca di nuovi fenomeni fisici quali la presenza di antimateria nucleare nell'universo, gli effetti legati all'annichilazione della materia oscura oppure all'esistenza di nuovi stati della materia. La scomparsa dell'antimateria, presente nei primissimi istanti di vita dell'universo in pari quantità della materia, e la natura della misteriosa materia oscura dell'universo sono due enigmi alla frontiera della conoscenza umana, cui scienziati di tutto il mondo stanno cercando di trovare risposta. In particolare la caccia alla materia oscura, circa cinque volte più numerosa di tutte le stelle e le galassie dell'universo, si sviluppa secondo linee di ricerca complementari, nel laboratorio sotterraneo quale quello del Gran Sasso, presso l'acceleratore LHC al CERN e nello spazio con strumenti quali AMS.

Un risultato particolarmente importante ottenuto da AMS riguarda la prima misura mondiale del rapporto positroni su elettroni fino a 350 GeV/c. In quest'articolo che ha avuto la copertina dell'importante rivista Physical Review Letters e numerosissime citazioni solo nel primo anno di pubblicazione, si riporta la misura dell'abbondanza dei positroni nei raggi cosmici e il suo andamento con l'energia, possibile indicazione di un nuovo fenomeno fisico. Scienziato di fama

activities in Italy, in Europe and in the United States, occupying offices of big emphasis both in management and programming searching in astroparticles physics and, in particular, in spatial field.

The jury express his appreciation also for his scientific communication activity. He helps several national newspapers, as "La Stampa" and "Corriere della Sera" and with the review "Le Scienze", where took a monthly reproach on the issues of astroparticles physics "Astri e Particelle" and an homonymous blog on review's portal.

Speech by Roberto Battiston

The contemporaneity could be misleading, both from a cultural point of view that a physical one. And the deceptions and the pitfalls that we find in a fields - for example the physics, help us for finding which that are strewed in the other.

Considering the false contemporaneity of the stars light, a light that arrives from far or farthest objects: the sun light takes 8 minutes to reach the Earth, the sun appears us "now" is "younger" of that is really: whose of the nearer star needs about 4 years; thirteen billion and seven hundred millions of years are passed from the Bing Bang. This light shows us things that certainly are not the same, or absolutely, are not entirely.

For example, the 14th and the 26th January 2014, were discovered two shining supernovas. The first, visible in the Charles' Wain Constellation, is far 68 millions of light years from us. The second, that is in the Coma's Berenice Constellation, is far about 60 millions of light years.

Nevertheless the two supernovas were appeared in our sky few distance days of each other and are simultaneously visible from telescopes, they do not have a contemporary history, because these two supernovas have never been present at the same time in our universe. Their lights, that perceive simultaneously, tell us two events, the explosions, which are happened at about 8 millions of light year of each other. Their light is an illusion, because of the enormous distance that light takes in millions of year of treading.

internazionale, Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, ha svolto l'attività di ricerca in Italia, in Europa e negli Stati Uniti ricoprendo incarichi di grande rilievo sia nella gestione sia nella programmazione della ricerca in fisica astroparticellare e in particolare nel settore spaziale. La Giuria esprime apprezzamento anche per la sua attività di comunicazione scientifica. Collabora con vari quotidiani nazionali come "La Stampa" e il "Corriere della Sera" e con la rivista "Le Scienze", dove tiene una rubrica mensile sui temi della fisica astroparticellare "Astri e Particelle" e un omonimo blog sul portale della rivista.

Intervento di Roberto Battiston

La contemporaneità può essere ingannevole, sia dal punto di vista culturale che da quello della fisica. E gli inganni e le trappole che incontriamo in un territorio - ad esempio la fisica - ci aiutano a scoprire quelli che sono disseminati nell'altro.

Prendiamo la falsa contemporaneità della luce delle stelle, una luce che arriva da oggetti lontani o lontanissimi: la luce del sole impiega 8 minuti ad arrivare sulla Terra, il sole che ci appare "ora" è quindi "più giovane" di quello che in effetti è; quella della stella più vicina ha bisogno di circa 4 anni; dal big bang sono passati 13 miliardi e settecento milioni di anni. Questa luce ci mostra cose che certamente non sono più le stesse, o addirittura non sono più del tutto.

Ad esempio, il 14 e il 26 gennaio del 2014, sono state scoperte due supernove brillanti. La prima, visibile nella costellazione dell'Orsa Maggiore, è distante 68 milioni di anni luce da noi. La seconda, che si trova nella costellazione della Chioma di Berenice, è distante circa 60 milioni di anni luce.

Sebbene le due supernove siano apparse nei nostri cieli a pochi giorni di distanza l'una dall'altra e siano visibili contemporaneamente dai telescopi, non hanno una storia contemporanea, perché queste due supernove non sono mai state presenti contemporaneamente nel nostro universo. La loro luce, che percepiamo simultaneamente, ci racconta due eventi, le esplosioni, che sono accadute a circa 8 milioni di anni luce l'una dall'altra. La loro luce è un'illusione dovuta

Yet all, the light reaches us in this moment, is real. As a rain that comes from clouds which have far and different origins, drops of remote heartbeat that wind takes us, but this is a real raining.

The distance of the outer space declines itself in a simultaneal projection that comes from different pasts. The study of the universe is an inquiry which goes backward in time; it is a reflection about our origins and our essence. It is not a case that the man's image who stares the starry sky, is the image of the theoretical thinking, of the reflection. Watching the sky inspire reflection. And in latin *reflexio* means bending back, or, psychically, bending inside.

Watching together another way where the physics help us to reflect about the issue of the contemporaneity.

The relativity explains us that more we go faster and more the flowing of our time, for who observes us, appears slow down. For a photon, that goes at light speed, the time is as it would have been stopped. For every photon, the time that passes between its creation and its destruction, is null, both has done a meter, a kilometer or a billion of billions of kilometers. For a photon everything is contemporary, there is no before and no after.

Thinking about it, also nowadays' man seems to live without a before or an after. The contemporaneity is just one of his obsessions, even, it is the primary. Every day of our life, fragments of contemporaneity are "doomed" us; they are sold us as essentials for living our present. It is an obsession that the technology gives back, illusory, possible: it is the illusion of the contemporaneity, of the communications among individuals (radio, phone, television, etc.). On the TV screen, from several years, on the news channels and information programmes, appears the written "Live", or the anchormen repeat all the times we are following a fact, near, live, and we will follow it "live", step by step.

This obsession for actuality - that is just only a piece of contemporaneity - let the men to feel like photons. Men who live a null time, driven by the cold light of the communication devices leading to the misunderstanding.

all'enorme distanza che la luce impiega in milioni di anni a percorrere. Eppure tutta la luce che ci arriva in questo istante, è reale. E' come una pioggia che proviene da nuvole che hanno origini lontane e diverse, gocce di istanti remoti che il vento ci porta ma si tratta di pioggia vera.

La lontananza del cosmo si declina in una proiezione simultanea che viene da passati diversi. Lo studio del cosmo è quindi un'indagine che va a ritroso nel tempo; è una riflessione sulla nostra origine e sulla nostra essenza. Non è un caso che l'immagine dell'uomo che scruta il cielo stellato, sia l'immagine del pensiero speculativo, della riflessione. Guardare il cielo ispira la riflessione. E in latino *reflexio* significa piegarsi all'indietro, oppure, psichicamente, piegarsi all'interno. L'indagine dello spazio profondo da un punto di vista psichico è una riflessione alla ricerca dell'anima mundi.

Vediamo un altro modo in cui la fisica ci aiuta riflettere sul tema della contemporaneità.

La relatività ci ha spiegato che più si va veloci più lo scorrere del nostro tempo, per chi ci osserva, appare rallentare. Per un fotone che va alla velocità della luce, il tempo è come se fosse fermo. Per ogni fotone il tempo che passa tra la sua creazione e la sua distruzione è nullo, che abbia fatto un metro, un chilometro o un miliardo di miliardi di chilometri. Per un fotone tutto è contemporaneo, non c'è prima, non c'è dopo. Pensandoci, anche l'uomo di oggi sembra vivere senza un prima e senza un dopo. La contemporaneità è infatti una delle sue ossessioni, anzi, ne è la principale. Ogni giorno della nostra vita, ci vengono "spacciati" frammenti di contemporaneità; ci vengono venduti come essenziali per vivere il nostro presente. E' un'ossessione che la tecnologia rende, illusoriamente, possibile: è l'illusione della contemporaneità delle comunicazioni tra gli individui (la radio, telefono, televisione etc.). E' un inganno evidente, continuato, a volte ideologico. Da molti anni sullo schermo dei nostri televisori, nei canali all news e nei programmi di informazione, appare la scritta "In diretta", oppure gli anchorman ci ripetono in continuazione che stiamo seguendo un fatto, da vicino, in diretta, e che lo seguiremo "in

Reflexio is still vitally for understanding the present, so for being contemporary. Nietzsche finds the answer to the question about contemporaneity, putting the “contemporaneity” towards to the present, in the anachronism. Such as, the man really belongs at his time, does not correspond exactly with it and does not suitable for his demands. For being contemporary, men ought to be a little bit outdated. A grain of anachronism, let us to grab our time, because let us to see the dark that surround us.

For example, neurophysiologists tell us that light’s absence disinhibited a set of peripherals cells of the retina, which comes into operation and produces that image we call dark. The dark is not a privative view related to the light’s absence, but the result of the activity of our retina.

So, we see the dark thanks to a particular ability that neutralizes the lights, as we understand the epoch where we live, looking its darkness. We can define as contemporary man only who refuses to be blinded by lights and is able to behold in them a part of the shades. It is contemporary who not live in live and who think about! And, in case of the observation of the supernovas blown up at a distance of 8 million years, we are contemporary because in addition to stars lights, we see also the dark.

A deepest level of linguistic and cultural analysis and the physics study let to pick up the illusory part of the contemporaneity and, probably, help up to manage the obsession created by this illusion. For this, every time we discover a shard of truth, is as if we removed one of the many painted veils which distort the reality, the veils represent the illusions that bewilder us. And doing this, we move close to truth essence of what is the contemporaneity.

diretta", passo dopo passo.

Questa ossessione per l'attualità - che è infatti solo un pezzo della contemporaneità - rende gli uomini un po' come i fotoni. Uomini che vivono un tempo nullo, guidati dalla fredda luce degli apparati di comunicazione verso l'incomprensione.

La *reflexio* è rimane irrinunciabile per capire il presente, quindi per essere contemporanei. Nietzsche trova la risposta alla domanda sulla contemporaneità, ponendo la "contemporaneità" rispetto al presente, nell'anacronismo. Ossia, l'uomo che appartiene veramente al suo tempo, non coincide perfettamente con esso e non si adegua alle sue pretese. L'uomo per essere contemporaneo, deve essere un po' inattuale. Un pizzico di anacronismo ci consente di afferrare il nostro tempo, perché ci consente di vedere il buio che ci circonda.

Ad esempio i neurofisiologi ci dicono che l'assenza di luce disinibisce una serie di cellule periferiche della retina, che entrano in funzione e producono quella visione che chiamiamo il buio. Il buio non è un concetto privativo relativo all'assenza della luce, ma il risultato dell'attività della nostra retina.

Quindi vediamo il buio grazie a un'abilità particolare che neutralizza le luci, così come capiamo l'epoca in cui viviamo vedendo la sua oscurità. Può dirsi contemporaneo soltanto chi non si lascia accecare dalle luci e riesce a scorgere in esse una parte dell'ombra.

E' contemporaneo chi non vive in diretta e chi riflette! E, nel caso dell'osservazione delle supernove esplose a distanza di 8 milioni di anni, siamo contemporanei perché oltre alla luce delle stelle, vediamo anche il buio.

Un livello più profondo dell'analisi linguistica e culturale e lo studio della fisica ci fanno quindi cogliere la parte illusoria della contemporaneità, e forse ci aiutano a gestire le ossessioni generate da questa illusione. Per questo ogni volta che scopriamo un frammento di verità, è come se togliessimo uno dei tanti veli dipinti che deformano la realtà, i veli che rappresentando le illusioni che ci disorientano. E facendo questo ci avviciniamo all'essenza vera di ciò che è la contemporaneità.



Roberto Battiston, Premio per le Scienze Esatte e Naturali, riceve la medaglia da Carmine Di Ilio, Rettore dell'Università di Chieti-Pescara.

Roberto Battiston, Prize for Exact and Natural Sciences, receives the medal from Carmine Di Ilio, the Chancellor of the University of Chieti-Pescara.



Roberto Battiston, Premio per le Scienze Esatte e Naturali.
(*Prize for Exact and Natural Sciences*).

Stefano Zambelli

Stefano Zambelli was born in 1958, in Alfonsine, Ravenna, Italy. He is currently a tenured Professor of Economics in the department of economics at the University of Trento. He was, just prior to his appointment at Trento, Professor of Macroeconomics with special responsibility on Computable Economics at Aalborg University in Denmark. He graduated, in the department of economics at University of Modena where he wrote the dissertation: *Mathematical Theories of the Business Cycles*. After graduation he was a Junior Research Fellow in the section devoted to applied macroeconomic research at the *Ufficio Studi* of the Banca Commerciale Italiana, Milano: the prestigious research department founded by Raffaele Mattioli. He was also a Visiting Scholar in the department of economics at UCLA and has been, effectively and in spirit, a founding father of the nascent Center of Computable Economics (CCE). From 1989 to 2008 he has held several tenured University positions at the University of Aalborg, Denmark. He has contributed to the central tenets of economics in fundamental ways - but without ever sacrificing his commitment to teaching and his duties as an administrator. He has guided several generations of PhD students, and continues to do so at Trento University, where he has also served as the Head of the Department of Economics. He has lectured, over many years, at both the undergraduate and graduate levels, at both Aalborg and Trento, on macroeconomics; and at the graduate level in the doctoral program at Trento on macroeconomics and computable economics. He has also organized and participated, as a contributor, at International Conferences - both in Trento and elsewhere. He is the author of many articles in internationally refereed journals, ranging from "Economia Politica" and "New Mathematics and Natural Computation" to "Economic Notes", the "Cambridge Journal of Economics", "History of Political Economy", "Journal of Economic Surveys", "Complexity",

Stefano Zambelli

Stefano Zambelli è nato nel 1958 ad Alfonsine, Ravenna.

Attualmente è Professore di Economia Politica presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Trento. Ha conseguito la Laurea presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Modena dove ha scritto la tesi dal titolo: *Teorie Matematiche del Ciclo Economico*. Immediatamente dopo la Laurea è stato assunto quale ricercatore nella sezione dedicata alla ricerca macroeconomica applicata presso l'Ufficio Studi della Banca Commerciale Italiana, il prestigioso centro di ricerca fondato da Raffele Mattioli. E' stato per diversi anni Visiting Scholar presso il Dipartimento di Economia, dell'Università della California di Los Angeles (U.C.L.A.) dove è stato uno dei fondatori del Centre for Computable Economics (CCE).

Dal 1989 al 2008 ha ricoperto diversi incarichi universitari di ruolo presso l'Università di Aalborg, in Danimarca fino a giungere alla posizione di professore ordinario nel 2004.

La sua ricerca ha riguardato diversi aspetti della teoria economica, quali l'analisi del ciclo economico, i modelli della crescita e dello sviluppo, la misurazione della produttività, del capitale e del progresso tecnologico.

Ha svolto diversi incarichi amministrativi, sia presso l'Università di Aalborg che presso l'Università di Trento, dove è stato anche Direttore di Dipartimento.

È autore di numerosi articoli pubblicati su riviste internazionali specializzate quali: "Economia Politica", "New Mathematics and Natural Computation", "Economic Notes", "Cambridge Journal of Economics", "History of Political Economy", "Journal of Economic Surveys", "Complexity", the "Journal of Economic Methodology", "Metroeconomica", "Global & Local Economic Review" e "Australian Economic Papers".

Ha curato diversi libri, pubblicati da case editrici di rilievo internazionale,

the “Journal of Economic Methodology”, “Metroeconomica”, “Global & Local Economic Review” and the “Australian Economic Papers”. He has contributed to several conference proceedings volumes. Professor Stefano Zambelli has also edited several books, published by internationally respected houses, such as Routledge, Macmillan and Wiley-Blackwell.

Reasons for the Prize

Stefano Zambelli is a Macroeconomist and a Computable Economist. He has contributed in several ways to the furthering of economic theory by applying algorithmic theory to economic problems. He is continuing a tradition that was initiated by the founding father of Political Economy, William Petty, by furthering the accounting foundations of economics. In particular, he is studying the accounting foundations of Keynes’ “General Theory” and of Sraffa’s groundbreaking “Production of Commodities by Means of Commodities”, with the use of simulational analytical tools.

Zambelli’s recent work *Dynamical Coupling, nonlinear accelerator and the persistence of business cycles* is an important contribution where the complexity of the interactions of national economic systems, set in a Keynes-Goodwin model, is studied through careful algorithmic simulations, bringing together Velupillai’s Computable Economics, Herbert Simon’s Classical Behavioral Economics and Fermi-Pasta-Ulam experimental physics approaches.

The conclusion of his investigation is that, the development and growth of national economic systems, may be due to particular and quite uncontrollable specific and historical conditions. Therefore economist should exercise caution in identifying success economies and in deriving policy suggestions for non-successful economies based on the past history of the successful economies. This does not mean at all that policy is impossible, but quite on the contrary, that policy has to be searched and not determined a priori as a one-size-fit-all type prescription. It is the duty of economists to keep searching for a better understanding of the functioning of economic systems. The

come Routledge, Macmillan e Wiley-Blackwell.

Motivazioni del Premio

Stefano Zambelli ha contribuito allo sviluppo della teoria economica applicando la logica della calcolabilità e l'approccio algoritmico ai problemi economici. Ponendo attenzione alle basi contabili dei rapporti economici, utilizzando strumenti di analisi quali il calcolo algoritmico, egli continua nella tradizione che fu avviata dal uno dei padri fondatori dell'economia politica, William Petty. Attualmente si occupa delle fondamenta contabili presenti nella "*Teoria Generale*" di John Maynard Keynes e in "*Produzione di Merci a Mezzo di Merci*" di Piero Sraffa.

Il recente lavoro di Zambelli *Dynamical coupling, nonlinear accelerator and the persistence of business cycles* (Interconnessioni dinamiche, l'acceleratore non-linear e la persistenza dei cicli economici) è un contributo importante nel quale la complessità delle interazioni fra i sistemi economici nazionali, descritti attraverso il modello economico keynesiano di Goodwin, è studiata integrando approcci metodologici apparentemente distanti fra loro: l'economia computazionale (Computable Economics) di Velupillai, l'economia comportamentale classica di Herbert Simon e la fisica sperimentale digitale di Fermi-Pasta-Ulam.

La conclusione della sua indagine è che il ciclo economico, lo sviluppo e la crescita dei sistemi economici nazionali, che sono collegati fra loro nel sistema globale di scambi, potrebbero essere causati da condizioni specifiche del sistema economico globale, cioè dal particolare grado di interconnessione storicamente determinato. Pertanto gli economisti dovrebbero esercitare cautela nell'identificare le economie di successo (che nell'esperienza sono più frequenti nel Nord del mondo) e nel ricavare dai modelli che le caratterizzano suggerimenti di politica economica (one-size-fits-all) per le economie non di successo (che storicamente sono più presenti nel Sud del mondo).

Questo non significa affatto che non esistano politiche economiche

impossibility to derive universal policy rules does not at all imply that a search for a good and country-specific satisfiable policy is bound to fail. Economists, therefore, have to keep searching for better tools and better models.

Speech by Stefano Zambelli

The Committee of the NorthSouth International Prize on Literature and Sciences has asked me to talk about contemporaneity from my point of view, as an economist. It is both an honour and a pleasure and I thank the Committee for providing me with the possibility of expressing my views.

I believe that an economist is in general confronted with two fundamental questions. The first concerns the knowledge of the mechanisms and conditions that lead to the production of the social surplus of an economic system and its distribution among the members of a society. The second, related to the first, concerns the ability to predict and determine both the conditions necessary to increase the surplus and its distribution with the aim of improving social welfare. That is, it concerns the well-being of both contemporaries and those still to come.

History of economic thought points to the inherent difficulties in addressing these questions, either directly or indirectly. Much has been written about it. My personal view is that there is an inherent subjective element while dealing with these questions. It is virtually impossible to eliminate and we are bound to deal with it. This subjective element should be at the center of the analysis.

The way in which each individual perceives and interprets the world around him and the moral values by which he judges his own behavior and that of others is often strongly dependent on his cultural surroundings and by the level of knowledge he possesses. Cultural references and knowledge structures are dynamic and they vary among people and across places. One may claim that there is in fact a contemporaneity that changes from person to person, from one economic agent to the other; a partial point of view that is often

efficaci, ma al contrario, che queste politiche debbano essere individuate studiando le condizioni specifiche di ogni sistema economico. Gli economisti, dunque, hanno il dovere di esplorare nuove opportunità, piuttosto che conformarsi a modelli e strumenti che si sono spesso rivelati inadeguati a fronteggiare le grandi questioni economiche.

Intervento di Stefano Zambelli

I responsabili del Premio Internazionale NordSud di Letteratura e Scienze mi hanno chiesto di esprimere il mio punto di vista, cioè il punto di vista di un economista, sulla contemporaneità. Lo faccio con piacere e ringrazio per questa opportunità.

Credo che un economista abbia sempre di fronte a sé due questioni fondamentali.

La prima riguarda la conoscenza dei meccanismi e delle condizioni che portano un sistema economico alla produzione del sovrappiù sociale e alla sua distribuzione. La seconda, connessa con la prima, riguarda la possibilità di prevedere e determinare le condizioni per aumentare il sovrappiù prodotto e di cambiarne la distribuzione avendo come obiettivo il miglioramento del benessere sociale. Benessere sociale sia dei contemporanei, sia di quelli che verranno.

La storia del pensiero economico mostra come queste questioni siano difficili da affrontare, direttamente o indirettamente. Molto si è scritto al riguardo. Il mio punto di vista è che vi sia innanzitutto un elemento soggettivo del quale è praticamente impossibile liberarsi e che dovrebbe essere sempre al centro dell'analisi.

Il modo con il quale ogni individuo vede e interpreta la realtà che lo circonda e l'insieme dei valori morali con il quale giudica i comportamenti suoi e quelli degli altri dipendono soprattutto dai riferimenti culturali e dal bagaglio di conoscenze che possiede. Riferimenti culturali e strutture di conoscenza che cambiano con il trascorrere del tempo, sono diversi da persona a persona e mutano da luogo a luogo. In un certo senso si può dire che c'è una contemporaneità che cambia da soggetto a soggetto, da agente economico ad agente economico; un

in discontinuity with the past and filled with uncertainty about the future.

It would be desirable to free ourselves from the constraints of subjectivity (and contemporariness) so as to be able to resolve the issues relating to the production of the social surplus and its distribution in an equitable manner. It would be rather nice to have absolute standards to judge the quality of individual behavior, so that economic policies of universal, absolute value could be determined.

It would be wrong, however, to think along the lines of a majority view that this subjectivity is related exclusively to fallibility and irrationality and that objective truth can be used as a norm to guide behavior.

Many would like to eliminate this subjectivity through the use of "economic science". However, this is conceived not as a collective process of knowledge production, operating through the analysis and interpretation of facts and observations. Instead, elimination of subjectivity is viewed as a set of requirements and rules to be imposed from totally abstract and ill-constructed (in my view) models or theories.

The impossibility to break free from the constraints of subjectivity is very well explained by Bruno de Finetti and John Maynard Keynes in their contributions to the theory of probability. There is no objectivity versus subjectivity: what is objective is that one cannot ignore the subject ever and that "objective" probabilities do not exist. The important insight proposed by Bruno de Finetti and John Maynard Keynes have, in my opinion, not yet been fully understood by majority of the profession.

In the dominant, contemporary economic theories, there is an illusion of being able to address economic questions objectively, by determining what are thought to be objective truths or optimal, absolute solutions. A good example is the popular Walrasian or Arrow-Debreu model of general equilibrium and its dynamic variations. This general equilibrium is an abstraction in which one imagines that there is a significantly large number of consumers and producers,

punto di vista parziale spesso in discontinuità con il passato e carico di incertezza per il percorso del futuro.

Sarebbe bello liberarsi dal vincolo della soggettività (e della contemporaneità) così da potere risolvere le questioni riguardanti la produzione del sovrappiù sociale e la sua distribuzione in maniera equa ed assoluta attraverso norme comportamentali e politiche economiche di valore universale.

E' sbagliato, però, pensare come fanno i più che la soggettività si contrapponga alla verità oggettiva e significhi fallibilità e irrazionalità dei singoli individui. Soggettività che si vorrebbe eliminare attraverso la "scienza economica", pensata non già come un processo collettivo di produzione della conoscenza mediante l'analisi e l'interpretazione dei fatti e delle osservazioni ma come un insieme di prescrizioni e regole da imporre a partire da modelli dominanti e teorie.

L'impossibilità di liberarsi dal vincolo della soggettività è spiegato molto bene da Bruno de Finetti e da John Maynard Keynes nei loro contributi sulla teoria della probabilità. Non c'è oggettività contrapposta alla soggettività: quello che è oggettivo è che non si può prescindere mai dal soggetto, la probabilità "oggettiva" non esiste. Questi importanti contributi di de Finetti e di Keynes non sono ancora stati compresi e recepiti dagli economisti.

Nell'ambito delle teorie economiche dominanti vi è l'illusione di poter affrontare le questioni economiche in maniera oggettiva. Un modello diffuso è quello dell'equilibrio economico generale Walrasiano o di Arrow-Debreu.

L'equilibrio economico generale è un'astrazione nella quale si immagina che vi sia un numero notevole di consumatori e di produttori che prendono decisioni ottimali di consumo, di produzione e di offerta di lavoro, avendo conoscenza totale (cioè perfetta e completa) dei propri vincoli di bilancio presenti e futuri, e di tutte le tecnologie e metodi di produzione disponibili.

Questi agenti sono pensati come portatori di una conoscenza accurata dei prezzi e del loro evolvere, di una padronanza totale dei meccanismi di funzionamento dei mercati e di una piena consapevolezza dei loro

carrying out optimal consumption, production and labor supply decisions. It is almost assumed routinely that the agents have a total knowledge (perfect and complete) about their present and future budget constraints, technologies available to them and so on. Agents are assumed to have a thorough knowledge of the prices and their evolution, functioning of the market mechanism and a full awareness of their aims. These agents are unconstrained by memory, cognitive limits and they are able to solve any economic problem. It is a world in which there is no meaningful uncertainty (not to be confused with risk) with respect to the past, present and future. Markets are thought as being perfect, where there are markets for all goods and they are accessible to every agent with no limits on space and time.

In this abstract model, it is often assumed (or it is “demonstrated”, however, having had a good care in identifying the axioms indispensable for achievement of the proof) that the economic system is always in the state of general equilibrium. In such a state, consumers and producers belonging to the same environment would have their respective demands and supplies perfectly equated (known as the market clearing). This implies also that the prices of all assets, present and future, are known to everyone and it allows each consumer and producer to maximize their utilities and profits, respectively.

The precise process by which the economic system reaches this equilibrium is not explained, therefore that the economic system reaches the state of general equilibrium is postulated. Based on the assumption that there is general equilibrium the first and second theorems of welfare economics are, so to speak, proven. These theorems are seen as a confirmation of the allocative efficiency of the free market (and consequently an argument against a state intervention in the economy).

When confronted with complex problems, a common tendency among the majority of economists is to cherry-pick the axioms or assumptions that would lead to the desired conclusions, rather than trying to overcome the difficulties of analysis so as to gain new

scopi. Sono descritti come privi di limiti di memoria o cognitivi, quindi in grado di risolvere qualsiasi problema economico. Senza incertezza alcuna. Anche i mercati sono concepiti come perfetti nel senso che esistono mercati per tutti i beni e accessibili da ogni agente senza alcun limite spazio-temporale.

In questo modello astratto si ipotizza (o lo si “dimostra” avendo però avuto ben cura di individuare gli assiomi indispensabili per potere giungere alla dimostrazione) che il sistema economico sia in una condizione di equilibrio generale nella quale i due tipi di agente economico, consumatore e produttore, sia parte dello stesso ambiente, la domanda eguaglia l’offerta (condizione detta di market clearing), i prezzi di tutti i beni, presenti e futuri, siano tali da permettere che ogni consumatore possa massimizzare la propria funzione di utilità e ogni produttore i propri profitti.

Come si crei questa situazione non è mai spiegato, quindi il fatto che il sistema raggiunga e mantenga l’equilibrio è anch’esso postulato. Dato questo equilibrio economico generale, si dimostrerebbero, per così dire, il Primo e Secondo Teorema dell’economia del benessere, che confermerebbero l’efficienza allocativa del libero mercato (e contro l’intervento dello Stato nell’economia).

E’ oramai un metodo diffuso (ahimè) degli economisti, trovandosi a dovere trattare di problemi complessi, scegliere gli assiomi o i presupposti che portano alle conclusioni desiderate e alle conferme attese, piuttosto che cercare di superare le difficoltà di analisi per acquisire nuove conoscenze. Si ha spesso l’impressione che si parta dalle conclusioni, cioè da quello che si vuole dimostrare, e che solo successivamente si scelgano gli assiomi da cui partire. Se gli assiomi sono scelti in modo banale o senza avere alcun legame con le osservazioni, ma solo per rendere facile la dimostrazione, in genere, il risultato stesso sarà inutile o addirittura fuorviante.

Alcuni economisti del *mainstream* forse replicherebbero che questa descrizione è caricaturale perché vi sono numerosi studi nei quali le proprietà del sistema economico Walrasiano sono indagate via via modificando singoli aspetti dell’impianto base. Questo è solo

and useful insights. Often, one gets the impression that one starts with the conclusions to be proved, and only subsequently picks the axioms. If the chosen axioms are trivial or are totally disconnected with the observations or reality, but solely picked for analytical convenience, then the conclusion are often bound to be trivial, or useless or misleading.

Some mainstream economists would say that this description is merely a caricature and cite several studies in which the properties of the Walrasian economic system are investigated by changing some of the axioms or assumptions. This is only partially true because some of the axioms (for example, the Olympian-rationality of the economic agents - which has been described, dissected and criticized by Herbert Simon and Kumaraswamy Vela Velupillai) are never removed. It has been shown that by changing these axioms even marginally and in entirely reasonable ways can alter the results drastically and lead to opposite conclusions.

For reasons of space, I cannot elaborate this further. Instead, what I would like to emphasize is the fact that economists (mathematical and not) have not endorsed and incorporated some of the important contributions of the XXth century in their models. These results have significant implications in terms of methodology concerning the analysis of the economic systems, especially the theoretical descriptions of the decision-making by economic agents.

These contributions I refer to set limits to what we can know. Limits can be of a physical nature (see the theory of relativity of Einstein, quantum theory of Bohr and Heisenberg's uncertainty principle), but they also cover the formal systems, such arithmetic and mathematics in general.

In 1931 Kurt Gödel demonstrated that if a formal system based on the axioms of arithmetic is consistent, then it is incomplete at the same time, provided that the theory is generated effectively. This is because it contains statements that are undecidable in the sense that we can never know (prove) whether they are true or false.

The fact that not everything is knowable does not mean that we

parzialmente vero perché alcuni assiomi (vedi quello della super-razionalità olimpionica degli agenti economici descritta e criticata da Herbert Simon e da Kumaraswamy Vela Velupillai) non sono mai modificati. E' stato dimostrato che modificando questi assiomi, anche solo marginalmente e in maniera a mio avviso molto ragionevole, il risultato cambia radicalmente e porta a conclusioni opposte.

Per ragioni di spazio non posso approfondire.

Quello che invece mi preme sottolineare è il fatto che gli economisti (matematici e non) non hanno per nulla recepito alcuni dei risultati e dei contributi più importanti del '900 che hanno implicazioni rilevanti dal punto di vista metodologico per quello che riguarda l'analisi del funzionamento dei sistemi economici e soprattutto la descrizione teorica dei processi decisionali degli agenti economici..

Questi risultati riguardano i limiti alla conoscibilità. Limiti che hanno una natura fisica (vedi la teoria della relatività di Einstein, la teoria quantistica di Bohr e il principio di indeterminatezza di Heisenberg), ma riguardano anche i sistemi formali.

Kurt Gödel nel 1931 ha dimostrato che il sistema di assiomi dell'aritmetica è coerente, ma che nello stesso tempo è incompleto in quanto contiene affermazioni che sono indecidibili, nel senso che non potremo mai sapere (dimostrare) se sono vere o false.

Il fatto che non tutto sia conoscibile non vuol dire affatto che non si debba continuare nella ricerca del sapere, anzi.

Il Teorema della coerenza di Gödel ("dato un qualunque sistema formale esso o è coerente oppure è completo") insegna che una volta che un teorema è dimostrato - anche se dopo lunghi processi di calcolo e inferenze - possiamo essere sicuri della validità del risultato (a meno che, ovviamente, non vi siano errori nella dimostrazione).

Quello che non sappiamo è se un risultato o una conclusione potrà essere raggiunto in via definitiva (vedi il Teorema dell'arresto della Macchina di Turing). Questo introduce un elemento profondo ed intrinseco di incertezza che non può essere ignorato dagli scienziati sociali, né eliminato per ipotesi.

Spesso gli economisti quando si trovano di fronte a teoremi non

should not continue the pursuit of better knowledge. In fact, it is quite the contrary. Gödel's theorem on consistency (given a formal system or it is either consistent or complete, but cannot be both) tells us that once a theorem is proved - although after long processes of calculation and inference - we can be sure about the validity of the result (unless, of course, there are no errors in the demonstration). This is reassuring. What we do not know is whether a result or a conclusion can be reached definitively (see Turing Machine and the halting problem). This introduces an element of deep and intrinsic uncertainty that cannot be ignored by social scientists, nor can it be eliminated by assumption.

Economists, when confronted with unproven theorems or perhaps unprovable ones, transform these theorems in to axioms. In this way, truth is not subject to any analytical verification. There are several examples. Here I present one which is quite important and representative of what I have described. During the 1960s, non-neoclassical economists have shown that there are cases in which the computation, whether theoretical or empirical, of the gross domestic product (GDP) and of the aggregate capital is problematic and that it leads to a situation where aggregate functions that do not comply with the postulates of the dominant theories (this is known as the two Cambridge Controversy, originating from the work of the Italian economist Piero Sraffa). Put simply, when it comes to GDP and its growth rate, it is not clear as to what is that we are talking about.

An important implication of these results concern the functioning of the labor markets: a decrease in the wages could be associated with a decrease (rather than an increase) in the labour demand by the producers. This is contrary to neo-classical assumptions and if this is so, the implications for economic policy would be considerable. The effects are not merely confined to the functioning of the labour market, but it would have implications for fiscal and monetary policies, the definitions and computations of terms of trade, industrial policy, the understanding of migration processes, social welfare and so on. Since the 1970s, neoclassical economists have circumvented this

dimostrati o forse non dimostrabili, trasformano questi teoremi in assiomi. In questo modo la loro veridicità non è sottoposta ad alcuna verifica. Vi sono diversi esempi. Qui ne faccio uno che può valere per tutti. Durante gli anni 60 del secolo scorso, economisti non-neoclassici hanno dimostrato che vi sono casi nei quali il computo, sia esso teorico o empirico, del prodotto interno lordo (PIL) e del capitale aggregato potrebbe essere problematico e portare a funzioni aggregate non conformi con le teorie dominanti (la controversia nota come quella delle due Cambridge che nasce dai risultati del lavoro dell'economista italiano Piero Sraffa). Semplificando, si potrebbe dire che quando si parla di PIL e del suo tasso di crescita non è chiaro di che cosa sia stia parlando.

Un'implicazione importante di questi risultati riguarderebbe il funzionamento del mercato del lavoro: al diminuire dei salari la domanda aggregata del lavoro da parte delle imprese potrebbe diminuire piuttosto che aumentare.

Qualora si dovesse verificare questa situazione le implicazioni per quanto riguarda la politica economica sarebbero notevoli. Riguarderebbero non solo i meccanismi di funzionamento del mercato del lavoro, ma anche le politiche delle banche centrali, i termini di scambio, le decisioni di politica industriale, la comprensione dei processi migratori e così via.

Posti in questo modo di fronte al problema dell'aggregazione, a partire dagli anni 70, gli economisti neoclassici hanno aggirato l'ostacolo, costruendo modelli nei quali si ipotizza per via assiomatica a) che il sistema economico è sempre in condizioni di equilibrio Walrasiano e b) che il sistema economico è rappresentabile con la funzione di produzione neoclassica.

Si garantisce così, sempre in maniera assiomatica, che al diminuire del saggio del salario aumenti la domanda di lavoro aggregata. La disoccupazione che spesso si osserva sarebbe da considerarsi volontaria. Tutto questo è postulato e non verificato.

I libri di testo, siano essi di microeconomia o di macroeconomia, non fanno alcuna menzione di queste difficoltà teoriche e metodologiche.

obstacle (the problem of aggregation) by building models in which a) the economy is always in equilibrium and b) the economic system is represented by an aggregate neoclassical production function. Thus, the problem is simply removed by assumption. This ensures that as the wage rate decreases, the aggregate demand for labor increases. Therefore, the observed unemployment is purely voluntary. It is worth noting that this is postulated and not verified. The textbooks, whether microeconomics or macroeconomics, hardly mention these theoretical, empirical and methodological difficulties. In fact, the Cambridge capital controversy is not even mentioned, even though the problem is still unresolved.

This is my contemporaneity. On one side there is the undeniable fact that there are very serious economic problems to solve, on the other side there is a one-dimensional academic thought that, in my view, operates with unreasonable simplifying assumptions. This leads to very little new knowledge with respect to the actual functioning of the economic system. Nevertheless important policy prescriptions are based on these questionable, substantially flawed models.

I believe that it is the duty of economists to try to understand the real economic processes, at the same time avoiding harmful simplifications. The International NorthSouth Prize of Literature and Sciences has been awarded in the past to scientists who have been consistent in avoiding the temptation to make merely convenient hypotheses in their research. Receiving this award is a source of pride and encouragement for me.

I close with a quote from the economist Federico Caffè, which I found in the 2014 Annual Report of the Pescaraabruzzo Foundation: "*The economist is the TRUSTEE of a possible civilization and if the vested interests prevail over ideas, (...) the economist must be loyal to ideas.*"

Anzi, della controversia del capitale non si parla quasi più e il problema è ancora oggi irrisolto.

Questa è la mia contemporaneità. Da un lato c'è la constatazione che di fronte agli occhi di tutti vi sono problemi economici molto gravi, dall'altro lato c'è una specie di pensiero unico degli economisti che tende ad introdurre ipotesi semplificatrici che portano a pochissima conoscenza dei processi economici reali ma impongono forti prescrizioni e orientano le scelte dei decisori politici.

Credo sia dovere degli economisti cercare di comprendere i processi economici reali evitando dannose semplificazioni. Il premio Internazionale NordSud di Letteratura e Scienze è stato consegnato in passato a scienziati che non fanno ipotesi di comodo nella loro ricerca. Ricevere questo premio è per me motivo di orgoglio ed è un incoraggiamento. Chiudo riportando una citazione dell'economista Federico Caffè che ho trovato nel Bilancio Sociale della Fondazione Pescarabruzzo del 2014: *"l'Economista è il FIDUCIARIO di una civiltà possibile e se gli interessi costituiti prevalgono sulle idee, (...) l'economista deve stare attento alle idee."*



Stefano Zambelli, Premio per le Scienze Sociali, riceve la medaglia da Nicola Mattoscio, Presidente della Fondazione Pescaraabruzzo e Stevka Šmitran, Segretario del Premio.

Stefano Zambelli, Prize for Social Sciences, receives the medal from Nicola Mattoscio, the President of Pescaraabruzzo Foundation, and Stevka Šmitran, the Secretary of the Prize.



Stefano Zambelli, Premio per le Scienze Sociali.
(*Prize for Social Sciences*).

THE JURY

Nicola Mattoscio (President)

President of Pescaraabruzzo Foundation. Professor of Economics at the University of Chieti-Pescara, where he was also a promoter and Dean of the Faculty of Management Sciences. He worked as responsible of higher education and the development of the Third World countries on behalf of the Italian Government.

Stevka Šmitran (Secretary)

Writer and professor of the University of Teramo, she has translated and presented fundamental works of Literature Serbian and Croatian to Italian public. In 2007 she received the recognition Great Women of the 21st Century from the American Biographical Institute.

Franco Cardini

Professor of History at the University of Florence, medievalist of international fame. Basics are his studies on Islam, and in particular, on the myth of the Crusade.

Francesco Marroni

Professor of English at the University of Chieti-Pescara, writer and literary critic. He founded the Center for Advanced Victorian and Edwardian Study and introduced Italian major works of English literature of the Victorian period to the public.

Elio Pecora

One of the greatest Italian poets, writer and essayist, creator of events of national literary scene. He is the director of the international journal of literature "Poets and Poetry."

Nicola Mattosio (Presidente)

Presidente della Fondazione Pescaraabruzzo. Professore di economia all'Università di Chieti-Pescara, dove è stato anche promotore e Preside della Facoltà di Scienze Manageriali. Si è occupato per conto del Governo italiano di alta formazione di responsabili dello sviluppo dei Paesi del Terzo Mondo.

Stevka Šmitran (Segretario)

Scrittrice e professoressa dell'Università degli Studi di Teramo, ha tradotto e presentato al pubblico italiano opere fondamentali della letteratura serba e croata. Nel 2007 ha ricevuto il riconoscimento Great Women of the 21st Century dall'American Biographical Institute.

Franco Cardini

Professore di storia all'Università di Firenze, medievalista di fama internazionale. Basilari sono i suoi studi sull'Islam, e in particolare, sul mito della Crociata.

Francesco Marroni

Professore di anglistica all'Università di Chieti-Pescara, scrittore e critico letterario. Ha fondato il Centro Universitario di Studi Vittoriani e Edoardiani e ha introdotto al pubblico italiano opere principali della letteratura inglese del periodo vittoriano.

Elio Pecora

Uno dei più grandi poeti italiani, scrittore e saggista, ideatore di manifestazioni del panorama letterario nazionale. Dirige la rivista internazionale di letteratura "Poeti e Poesia".

Benito Sablone

Well-known and most awarded poet in Abruzzo in poetry competitions. It is among the most popular and prolific figures of the Italian generation of the Thirties.

Lucia Votano

Italian scientist, she was Researcher and Director of the INFN, director of Gran Sasso National Laboratory, she is a researcher, as she likes to be called, in the field of experimental physics of elementary particles.



Benito Sablone

Poeta abruzzese più noto e più premiato nei concorsi di poesia. È tra le figure più apprezzate e prolifiche della generazione italiana degli Anni Trenta.

Lucia Votano

Scienziata italiana per eccellenza, già primo Ricercatore e Direttore di ricerca dell'INFN, direttore del Laboratorio Nazionale del Gran Sasso, è un ricercatore, come ama definirsi, nel campo della fisica sperimentale delle particelle elementari.





Albo d'oro / Past Winners

I EDIZIONE 2009

Premio per la Narrativa / Prize for Narrative

Peter Handke, *Falso movimento*, Guanda

Premio per la Poesia / Prize for Poetry

Joumana Haddad, *Adrenalina*, Edizioni del Leone

Premio per le Scienze Esatte e Naturali / Prize for Exact and Natural Sciences

Lucia Votano, *The OPERA experiment in the CERN to Gran Sasso neutrino beam*, 2009 JIST 4, SISSA and IOP Publishing

Premio per le Scienze Sociali / Prize for Social Sciences

Kumaraswamy Vela Velupillai, *Towards a Theory of Economic Development without the owl of Minerva. An Outline & a Summary*, 2009/1, G.&L.E.R.

II EDIZIONE 2010

Premio per la Narrativa / Prize for Narrative

Kamila Shamsie, *Ombre bruciate*, Ponte alle Grazie

Premio per la Poesia / Prize for Poetry

Lars Gustafsson, *Sulla ricchezza dei mondi abitati*, Crocetti Editore

Premio per le Scienze Sociali / Prize for Social Sciences

Jayati Ghosh, *Global crisis and beyond: Sustainable growth trajectories for the developing world*, 2010/2, International Labour Review

III EDIZIONE 2011

Premio per la Narrativa / Prize for Narrative

Radwa Ashour, *Atyàf. Fantasmi dell'Egitto e della Palestina*, Ilisso Edizioni

Premio per la Poesia / Prize for Poetry

Evgenij Rejn, *"Balcone" e altre poesie*, Edizioni Diabasis

Premio per le Scienze Esatte e Naturali / Prize for Exact and Natural Sciences

Klaus G. Strassmeier, *Towards observational MHD. Advances in spectropolarimetry and the prospects for the E-ELT*, IAU Symposium, 2011

Premio per le Scienze Sociali / Prize for Social Sciences

Stanko Stanić, *Refii model for recognition patterns in time series*, Sym-op-is, 2011

IV EDIZIONE 2012

Premio per la Narrativa / Prize for Narrative

Aleksandar Hemon, *Il progetto Lazarus*, Einaudi

Premio per la Poesia / Prize for Poetry

Maram al-Masri, *Anime scalze*, Multimedia Edizioni

Premio per le Scienze Esatte e Naturali / Prize for Exact and Natural Sciences

Giovanni F. Bignami, *Cosa resta da scoprire*, Mondadori

Premio per le Scienze Sociali / Prize for Social Sciences

Jean-Paul Fitoussi

V EDIZIONE 2013

Premio per la Narrativa / Prize for Narrative

Luis Sepúlveda, *Ingredienti per una vita di formidabili passioni*, Guanda

Premio per la Poesia / Prize for Poetry

Michael Krüger, *Il coro del mondo*, Mondadori

Premio per le Scienze Esatte e Naturali / Prize for Exact and Natural Sciences

Giulia Biffi, *Quantitative visualization of Dna-quadruplex structures in human cells*, Nature Chemistry, 2013

Premio per le Scienze Sociali / Prize for Social Sciences

Anwar Shaikh, *Reflexivity, path dependence and disequilibrium dynamics*, Journal of Post Keynesian Economics, 2010

VI EDIZIONE 2014

Premio per la Poesia / Prize for Poetry

Ko Un, *Cos'è?, nottetempo*

Premio per la Narrativa / Prize for Narrative

André Aciman, *Harvard Square*, Guanda

Premio per le Scienze Esatte e Naturali / Prize for Exact and Natural Sciences

Edoardo Boncinelli, *Genetica e guarigione*, Einaudi

Premio per le Scienze Sociali / Prize for Social Sciences

Shu-Heng Chen, *Cognitive capacity and cognitive hierarchy: a study based on beauty contest experiments*, 2014

VII EDIZIONE 2015

Premio per la Narrativa / Prize for Narrative

Andrés Barba, *Ha smesso di piovere*, Einaudi

Premio per Poesia / Prize for Poetry

Lambert Schlechter, *All'opposto di ogni posto*, Interlinea

Premio per Scienze Esatte e Naturali / Prize for Exact and Natural Sciences

Roberto Battiston, *First result from the alpha magnetic spectrometer on the international space station: precision measurement of the positron fraction in primary cosmic rays of 0.5-350 GeV*, Physical Review Letters, 2014

Premio per le Scienze Sociali / Prize for Social Sciences

Stefano Zambelli, *Dynamical coupling, nonlinear accelerator and the persistence of business cycles*, Cambridge Journal of Economics, 2015

Ringraziamenti/Thanks to:

Al Maestro orafo **Italo Lupo**, per l'estro originale nella realizzazione dell'Abruzziana 2015.

Alla Dottoressa **Valentina Erasmo**, per le traduzioni dall'inglese.

A **Alessandro Germano** per le foto e **Manuela Collevocchio** per le riprese video, che documentano la settima edizione del Premio. A tutti coloro che, a vario titolo e modo, hanno sostenuto e reso possibile la riuscita della edizione 2015 del Premio Internazionale NordSud Fondazione Pescarabruzzo.

Goldsmith Master **Italo Lupo**, for his original creativity in the creation of Abruzziana 2015.

Doc. **Valentina Erasmo**, for the English translations.

Alessandro Germano for the pictures and **Manuela Collevocchio** for video documenting of the seventh edition of the Prize.

All those who, for various reasons, have supported and made the success of the International Prize NorthSouth Foundation Pescarabruzzo 2015 possible.



**FONDAZIONE
PESCARABRUZZO** 
condividere **innovando**

Corso Umberto I, n. 83 - 65122 Pescara - Tel. 085.4219109 - Fax 085.4219380
www.fondazionepescarabruzzo.it